

L'appello lanciato dalla Cgil: «In questa fase difficile non servono né la propaganda né i rimpalli»

Por, Parente: «Nulla da rimproverare a Mancini»

CATANZARO - «In merito alla polemica sui Fondi Ue ed in particolare su quanto dichiarato dal consigliere Maiolo circa l'assenza in commissione dell'assessore Mancini, tranquillizzo l'ex assessore della Giunta Loiero ai Fondi Ue che lo stesso assessore Mancini sarà auditato in una delle prossime sedute». Lo afferma in una nota il presidente della sesta commissione

del consiglio regionale, Claudio Parente. «Per quanto mi riguarda, non avendolo mai invitato, non ho - aggiunge - nulla da rimproverare all'assessore Mancini in quanto, nel breve periodo trascorso dal mio insediamento, ho cercato di evadere le pratiche in giacenza, prima di poter de-

dicare una intera seduta della Commissione ad un argomento così importante i cui temi, comunque, sono stati sviscerati in altre occasioni pubbliche, per ultimo il Comitato di Sorveglianza del 15 giugno scorso». «Quanto ai richiami - prosegue Parente - su eventuali corresponsabilità in merito ai «si dice» evito di rinfoculare la polemica, ricordando il «non fatto» della vecchia giunta regionale, attenendomi al ruolo

istituzionale che ricopro; cosa che spero faccia anche l'ex assessore Maiolo di cui intuisco la frenesia di un confronto diretto con l'assessore Mancini che spero, però, non diventi un fatto personale».

E sullo stato di attuazione del Por interviene la Cgil che invita al di là delle polemiche ad attenersi ai fatti. «Essi purtroppo sono impietosi ed impongono concretamente a tutti i soggetti che portano responsabilità verso la Calabria un cambio di passo, a partire ovviamente dalla Giunta Regionale», affermano Sergio Genco e Massimo Covello, segretario generale e segretario regionale Cgil.

«Ai presenti - dicono - alla riunione del Comitato di sorveglianza del POR FERS, svoltasi a Reggio, non è sfuggito che l'intervento del Dr. Piazzi, rappresentante della Commissione Europea, ha avuto un filo conduttore, secco, nel far rilevare le profonde criticità nello stato di attuazione del programma. Fino al punto di affermare che comunque era intenzione della stessa Commissione Europea, aiutare la regione per impedire la perdita delle risorse nel rispetto

però delle regole e dei regolamenti. E a sostegno di questa preoccupazione ha fatto riferimento agli impegni assunti e non attivati nell'ultimo anno, e portato come esempio Gioia Tauro ed i ritardi nell'applicazione dell'APQ, e l'attività di Audit, a suo dire, indicatore di troppi errori nell'attuazione dei piani di azione. Come si vede, si tratta di un ragionamento

concreto e preoccupante, di cui noi avevamo contezza e che più volte abbiamo denunciato, anche durante lo sciopero generale del 5 Maggio, per ultimo nella stessa sede. Non è tempo di fare polemiche. La perdita per incapacità di spesa,

di queste risorse sarebbe una iatura drammatica tutta attribuibile alle classi dirigenti calabresi. Tenuto conto che queste risorse, dopo lo scippo dei fondi FAS ed il taglio lineare ai trasferimenti ordinari del Governo, insieme all'inesistenza di piani di investimenti dei grandi gruppi pubblici e privati nella nostra regione, sono rimaste le uniche, sia pur limitate, da utilizzare. La crisi è arrivata in maniera devastante sulla Calabria, la piena e migliore uti-

lizzazione dei fondi comunitari, non solo per il sostegno al reddito, ma per le politiche di riassetto e rilancio produttivo sono la sfida dell'oggi. Non servono la propaganda né i rimpalli. La Giunta Scopelliti ha oggi la grave responsabilità del governo».

E venerdì con inizio alle 9,30, si riunirà il Comitato di sorveglianza del Por Calabria Fse 2007-2013. I lavori - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale - saranno aperti dal presidente della Regione Giuseppe Scopelliti. Introdurrà l'assessore regionale al Lavoro Francesco Antonio Stillitani. All'iniziativa parteciperanno l'Autorità di gestione del Por Calabria Fse Bruno Calvetta, i dirigenti dei dipartimenti regionali responsabili degli Assi prioritari, i rappresentanti della Commissione Europea, delle Amministrazioni nazionali e quelli del Partenariato istituzionale economico e sociale. Tra i vari punti all'ordine del giorno: la presentazione del rapporto annuale di esecuzione 2010, la relazione sullo stato di attuazione finanziario e procedurale alla data del 31 maggio 2011, le previsioni di impegno e di spesa rispetto ai target fissati dal Cipe e dalla Commissione Europea, nonché il futuro delle politiche di coesione e, in particolare, del Fondo sociale Europeo.



Claudio Parente

Venerdì
a Vibo
si fa il punto
sul Fondo
sociale